

Ente

Società per azioni Banca industriale di Trento

1908 gennaio 2- 1933

Luoghi

Trento

Archivi prodotti

Banca Industriale di Trento, 1908 gennaio 2- 1933

Società per azioni Banca industriale di Trento, 1908 gennaio 2- 1933

Storia

Con Notificazione n. 33291 del 15 giugno 1907 (1) la Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg approva la costituzione della Società per azioni Banca industriale con sede in Trento, secondo le disposizioni dello statuto della banca e in conformità alle disposizioni della Patente imperiale del 26 novembre 1852, "Legge sulle associazioni" (2). La Notificazione segue la relativa autorizzazione del Ministero dell'interno n. 8654 del 12 maggio 1907, concessa previa Sovrana Autorizzazione e previo accordo con il Ministero delle finanze.
Lo statuto della società prevede che essa sia costituita quando siano state sottoscritte 5000 azioni, per un capitale sociale di 1.000.000 di corone, e la società sia registrata al Tribunale di commercio. Da un opuscolo edito dalla banca stessa apprendiamo che la società è attiva almeno dal mese di novembre del 1907 (3). Da un avviso della banca alla clientela (4) apprendiamo che alla data del 15 dicembre 1907 il capitale è interamente versato, e l'apertura al pubblico degli sportelli della banca avrà inizio dal 2 gennaio 1908.
Azionista di maggioranza della Banca industriale è la Banca cattolica trentina, la quale dal 1927 si fonde con la Banca cooperativa di Trento nella Banca del Trentino e dell'Alto Adige, nuova azionista di maggioranza della Banca industriale. Lo stesso provvedimento legislativo che determina la fusione sopradescritta, il R.D.L. 13 febbraio 1927, n. 176 (5), sancisce anche la fusione nella Banca industriale della società anonima per azioni Banca di Trento. Il 14 giugno del 1933 la Banca del Trentino e dell'Alto Adige chiude i propri sportelli, e il 10 luglio successivo si riunisce l'Assemblea generale dei soci per deliberare sulla proposta di concordato preventivo avanzata dal Consiglio di amministrazione. La proposta viene approvata, con la richiesta al Consiglio di amministrazione di restare in carica fino all'omologazione del concordato, che si concluderà con la messa in liquidazione della banca; la stessa sorte subisce anche la sua controllata Banca industriale. Commissario giudiziale del concordato preventivo della Banca industriale è Mario de Pilati.

Condizione giuridica

Società anonima per azioni, persona giuridica di diritto privato. Le società anonime per azioni nell'Impero d'Austria sono sottoposte alle disposizioni contenute nella Patente imperiale del 26 novembre 1852 ed alle norme del Codice generale di commercio, Libro secondo, Titolo terzo. Il Codice generale di commercio viene promulgato con Legge 17 dicembre 1862, "per l'attuazione di un codice di commercio" (6).
Nei riguardi delle imprese operanti nel campo del credito valgono inoltre le specificazioni ed eccezioni alle norme del codice di commercio ed a altre norme di diritto privato contenute nella Legge 10 luglio 1865 "intorno alle eccezioni da accordarsi agli stabilimenti che esercitano affari di credito dalle disposizioni generali delle leggi sulle competenze per affari giuridici, documenti, scritture ed operazioni d'ufficio" (7), e nella Ordinanza dei Ministeri di stato e della giustizia 28 ottobre 1865 "intorno alle eccezioni dalle leggi generali giudiziarie accordate agli stabilimenti che esercitano affari di credito" (8).
Dopo il primo conflitto mondiale la società anonima per azioni Banca industriale di Trento ricade sotto la giurisdizione italiana; con L. 26 settembre 1920, n. 1322 (9) viene proclamata l'annessione delle province redente. Con R. D. 4 novembre 1928, n. 2325, "Disposizioni per l'unificazione legislativa nei territori annessi al Regno" (10), vengono estese alle province annesse, a partire dall'1 luglio 1929, le norme di diritto privato e societario vigenti nel Regno d'Italia, tra le quali in particolare:
- il Codice civile, approvato con R. D. 25 giugno 1865, n. 2358, tranne per quanto riguarda la pubblicità dei diritti sui beni immobili; restano infatti in vigore fino a data da definirsi il sistema dei libri fondiari ed i libri ferroviari austro-ungarici; con R.D. 28 marzo 1929, n. 499 (11) la validità dei libri fondiari e dei libri ferroviari austro-ungarici viene ulteriormente prorogata, e lo stesso avverrà con l'adozione del nuovo codice civile del 1942, con il R. D. 30 marzo 1942, n. 318, "Disposizioni per l'attuazione del Codice civile e transitorie" (12);
- il Codice di commercio, approvato con R. D. 31 ottobre 1882, n. 1062, entrato in vigore l'1 gennaio 1883, con le relative modificazioni riguardanti società in liquidazione, contenute nel R. D. L. 15 marzo 1923, n. 553 (13).
Tra le disposizioni transitorie e di attuazione del decreto del 1928, l'art. 39 stabilisce che le società commerciali iscritte nei registri di commercio anteriormente all'entrata in vigore del Codice di commercio italiano si considerano regolarmente costituite senza adempimento di ulteriori formalità, ed i relativi statuti restano validi, con l'obbligo del loro adeguamento entro due anni alla nuova normativa; le società che prima dello scadere dei due anni vogliono introdurre modifiche nei propri statuti o emettere obbligazioni devono uniformarsi per questi atti alle disposizioni del Codice di commercio italiano.
Nei riguardi delle imprese operanti nel campo del credito valgono inoltre le norme contenute nel R. D. L. 7 settembre 1926, n. 1511, "Provvedimenti per la tutela del risparmio" (14).

Condizione giuridica relativa alle imprese operanti nel ramo ferroviario
Le norme legislative principali che nell'Impero d'Austria regolano la concessione, la progettazione e l'esercizio di ferrovie sono le seguenti:
- Ordinanza Imperiale del 16 novembre 1851 "con cui viene emanato per tutti i Dominii dell'Impero un regolamento per l'esercizio delle strade ferrate" (15);
- Legge 14 settembre 1854 sulla concessione di ferrovie (16);
- Ordinanza 25 gennaio 1879 del Ministero di commercio "concernente la compilazione di progetti relativi a ferrovie e le inerenti pertrattazioni d'ufficio" (17);
- Ordinanza 29 maggio 1880 del Ministero di commercio "colla quale a parziale modificazione dell'Ordinanza 25 gennaio 1879... vengono accordate facilitazioni riferibilmente alla compilazione ed alla pertrattazione commissionale dei progetti di ferrovie locali e di rimorchio" (18);
- Legge 31 dicembre 1894 "sulle ferrovie di ordine inferiore" (19), provvedimento che prevede particolari agevolazioni in materia di bolli, imposte, emissione di obbligazioni; la legge ha un termine cronologico di validità al 31 dicembre 1904; la validità della legge viene prolungata con Legge 24 dicembre 1905 (20) e Legge 29 dicembre 1908 (21).

Funzioni, occupazioni e attività

Lo statuto della Società per azioni Banca industriale di Trento (22) presenta quale scopo della società quello di esercitare affari bancari per promuovere l'industria ed il commercio. In particolare la società è autorizzata a:
- accordare mutui ipotecari su stabili destinati all'industria o al commercio, o assumere crediti ipotecari di tale natura già esistenti, sia mediante pagamento in contanti che tramite l'emissione di obbligazioni di banca;
- accordare crediti per scopi industriali o commerciali garantiti da ipoteche su beni stabili o su capitali ipotecari;
- accordare mutui assicurati con ipoteca per scopi industriali o commerciali a comuni, società, imprese di trasporto, imprese commerciali, imprese industriali;
- emettere, comperare, vendere, scontare e ricevere in pegno proprie obbligazioni bancarie fondate su mutui ipotecari;
- negoziare mutui ipotecari accesi per scopi industriali o commerciali;
- regolare rapporti ipotecari gravanti su stabili destinati all'industria o al commercio;
- assumere garanzie per l'esecuzione di obbligazioni ipotecarie gravanti su stabili destinati all'industria o al commercio, o per le prenotazioni di dazi e imposte;
- acquistare e vendere stabili destinati all'industria o al commercio, o svolgere opera di intermediazione di compravendita relativamente a stabili destinati all'industria o al commercio, o assumere o dare in locazione stabili destinati all'industria o al commercio;
- anticipare denaro su titoli, merci, materie prime;
- fondare, coadiuvare o esercitare imprese industriali o commerciali;
- comprare e vendere titoli, merci, materie prime;
- sfruttare invenzioni e brevetti o negoziarne lo sfruttamento;
- acquistare concessioni per la costruzione e l'esercizio di ferrovie locali e imprese di trasporto;
- costruire e gestire magazzini ed emettere certificati di deposito sulle merci depositate;
- assumere l'appalto o l'amministrazione di imposte pubbliche o dazi;
- assumere denaro in conto corrente o verso certificati di cassa.

Lo statuto prevede inoltre che la banca possa esercitare tutte le attività bancarie o di borsa necessarie per promuovere l'industria ed il commercio, ma non le speculazioni di borsa dirette ai puri guadagni di differenza senza effettiva promozione di impresa.

Il primo campo di attività in cui la banca si impegna è quello dell'acquisto di concessioni per la costruzione e l'esercizio di ferrovie. Già nel corso del 1908, dopo trattative iniziate nel novembre 1907, essa acquista dal Comitato giudicariense per la ferrovia Trento- Caffaro, presieduto dall'ecclesiastico don Giacomo Redolfi, e dal Comitato per la elettrovia Trento- Sarche- Lago di Garda, presieduto dall'industriale Francesco Tomasi, i progetti e diritti di concessione per la progettazione e costruzione di una ferrovia che congiungesse Trento con le Giudicarie (23).

All'inizio del 1909 la banca partecipa per un settimo al capitale della neonata Unione trentina per imprese elettriche, società creata per studiare, finanziare, costruire e gestire impianti elettrici e ferrovie elettriche, e che ha come amministratore delegato l'ingegner Emanuele Lanzerotti, già membro del Consiglio di amministrazione della Banca cattolica trentina.

Progettazione e richiesta di concessione di linee ferroviarie sono attività che la banca esercita anche nel dopoguerra, insieme ad investimenti in altri tipi di imprese, quali la Società cementi armati centrifugati, la Società marmifera ligure di Carrara, la Società mineraria di san Romedio, il Pettinificio trentino di Lavis.

Struttura Amministrativa

Lo statuto della società prevede i seguenti organi societari:
- Presidenza del Consiglio di amministrazione: rappresenta legalmente la società;
- Consiglio di amministrazione, composto da nove a quindici membri: nomina la Presidenza, nomina e sorveglia la Direzione, delibera tutte le assunzioni e licenziamenti di personale, delibera l'apertura di agenzie e filiali, convoca l'Assemblea generale dei soci, propone l'entità dei dividendi, approva il bilancio, determina tasso e durata dei mutui ipotecari concessi ed il numero delle obbligazioni da emettere;
- Assemblea generale dei soci, rappresenta la totalità degli azionisti quando sono presenti almeno 20 azionisti in rappresentanza di almeno un decimo del capitale azionario emesso; ogni azionista dispone di un voto per ogni 5 azioni possedute: elegge parte del

Consiglio di amministrazione, determina il numero dei membri del Consiglio di amministrazione, approva il rendiconto ed il bilancio consuntivo, elegge la Giunta di sorveglianza, determina l'entità dei dividendi, determina gli aumenti del capitale sociale, determina le modificazioni statutarie, determina le fusioni o lo scioglimento della società, delibera sulle proposte del Consiglio di amministrazione;

Direzione, composta da uno o più direttori, organo esecutivo della società: redige il bilancio, fa verificare il valore dei beni da assoggettarsi ad ipoteca;

Giunta di sorveglianza, composta di quattro revisori dei conti, eletti tra gli azionisti dall'Assemblea generale dei soci: controlla il rendiconto ed il bilancio consuntivo, riferisce all'Assemblea generale dei soci sul bilancio, può chiedere al Consiglio di amministrazione la convocazione di assemblee generali straordinarie.

Negli anni precedenti il primo conflitto mondiale la banca ha avuto un suo Ufficio ferroviario, che ha curato la progettazione della ferrovia Trento- Sarche-Arco e Sarche - Tione.

Fonti normative

Regio decreto legge 7 settembre 1926, n. 1511, provvedimenti per la tutela del risparmio

Regio decreto legge 13 febbraio 1927, n. 176, fusione di alcuni istituti di credito della Venezia Tridentina

Patente imperiale 26 novembre 1852, legge sulle associazioni

Ordinanza 25 gennaio 1879 del Ministero del commercio, concernente la compilazione di progetti relativi a ferrovie e le inerenti pertrattazioni d'ufficio

R. D. 30 marzo 1942, n. 318, disposizioni per l'attuazione del codice civile e transitorie

Ordinanza imperiale del 16 novembre 1851, con cui viene emanato per tutti i Dominii dell'Impero un regolamento per l'esercizio delle strade ferrate

Regio decreto 4 novembre 1928, n. 2325, Disposizioni per l'unificazione legislativa nei territori annessi al regno

Legge 17 dicembre 1862, per l'attuazione di un codice di commercio

Legge 26 settembre 1920, n. 1322, "Approvazione del trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria a San Germano e annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia"

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, "Disposizioni relative ai libri fondiari nei territori delle nuove province"

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti archivistiche:
"La ferrovia delle Giudicarie", 1908, Società per azioni Banca industriale di Trento, serie Documentazione varia relativa a progetti per ferrovie elettriche, b. 1.2.53.

Note

(1) "Statuto della banca industriale in Trento", Trento, Tipografia editrice Artigianelli, 1911.
(2) Pubblicata in B. L. I. 1852, n. 253.
(3) "La ferrovia delle Giudicarie", 1908, Archivio della Società per azioni Banca industriale di Trento, serie Documentazione varia relativa a progetti per ferrovie elettriche, b. 1.2.53.
(4) Archivio della Società

per azioni Banca industriale di Trento, serie Documentazione varia relativa a progetti per ferrovie elettriche, b. 1.2.55; l'avviso costituisce il retro di una minuta di prospetto contabile.
(5) Pubblicato in G. U. 23 febbraio 1927, n. 44.
(6) Pubblicata in B. L. I. 1863, n. 1.
(7) Pubblicata in B. L. I. 1865, n. 55.
(8) Pubblicata in B. L. I. 1865, n. 110.
(9) Pubblicata in G. U. 1 ottobre 1920, n. 232.
(10) Pubblicata in G. U. 5 novembre 1928, n. 257.
(11) Pubblicata in G. U., 18 aprile 1929, n. 91.
(12) Pubblicata in G. U. 17 aprile 1942, n. 91.
(13) Pubblicata in G. U. 24 marzo 1923, n. 70.
(14) Pubblicato in G. U. 9 settembre 1926, n. 210.
(15) Pubblicata in B. L. I. 1852, n. 1.
(16) Pubblicata in B. L. I. 1854, n. 238.
(17) Pubblicata in B. L. I. 1879, n. 19.
(18) Pubblicata in B. L. I. 1880, n. 57.
(19) Pubblicata in B. L. I. 1895, n. 2.
(20) Pubblicata in B. L. I. 1905, n. 216.
(21) Pubblicata in B. L. I. 1908, n. 264
(22) "Statuto della banca industriale in Trento", 1911 (cit.)
(23) "La ferrovia delle Giudicarie", 1908 (cit.).